

# ROCCA DELLE CAMINATE

## La Provincia dice sì: «Riaccendiamo il faro» Ma deve trovare i soldi

*Intesa bipartisan: è una svolta storica*

C'è la volontà politica dell'intero consiglio provinciale di avviare un percorso per riaccendere il faro sulla torre di Rocca delle Caminate. Quella in cui luci, per intenderci, ai tempi di Romeo Monaldini serviva fino in centro per segnalare la presenza al confine del Duce. Il problema sono i costi da sostenere per riaccendersi il faro, riaccenderlo e poi manutenzione. Un passo per volta.

GIÀ lo scorso 16 dicembre il consigliere Fabio Fabbri (tutta Umano Forlivese per la Provincia, è nato a Forlì Italia, aveva presentato un'interpellanza con ordinanza alla riapertura del faro già spento nella torre della Rocca delle Caminate. L'assessore del presidente della Provincia Davide Utri aveva presentato d'urgenza la discussione, fiera poi nel consiglio provinciale di mercoledì «il presidente Utri - racconta Fabbri - è interessato, comprendendo il senso dell'interpellanza. Nel documento, scrive Fabbri, spiega che anche in occasione del rapporto a Pariportante della Rocca delle Caminate è stato an-

che eseguito un intervento di ri-attivazione del faro (in realtà la scorsa che lo spiegherebbe, ad i nostri precedenti sulla messa in funzione, si chiude quale sia l'intervento del presidente della Provincia in merito alla sua riattivazione). Riattivazione che potrebbe sicuramente costituire un articolamento del complesso di norme di tutela ed essere un motivo d'interdizione. Il punto è



FABIO FABBRI

CONSIGLIERE FORZA ITALIA

In tre weekend di apertura straordinaria sono arrivate Suda persone. Il potenziale turistico è evidente

CONFERMA...

LA LUCA TRICOLORE SI VEDRA FINO ALLA RIVIERA ADDISA IN ONORE DI MUSSOLINI

... E COME SAREBBE  
L'ILLUMINAZIONE POTREBBE  
ESSERE USATA IN CERTI GIORNI  
(IL MENO CHE NON DISTURBI)

proprio questo. Visto che la Rocca, recuperata con un investimento di 4,5 milioni di euro da parte di Provincia e Regione (con fondi provenienti in parte dall'Unione Europea, con gli spazi messi a disposizione da laboratori universitari), è ora una struttura attiva, non ci si deve far soppiare l'occasione.

IL CASTELLO - ragiona Fabbi - ha un elevato potenziale di attrattività turistica che dobbiamo sfruttare attraverso il Duce. Che, ai tempi del Duce, utilizzava la potenza di Stato contro l'appello russo del castello di evidenza, sia in termini di agorà e di appartenenza di uno spazio oltre quella potenza. Ora gli uffici della Provincia sono al lavoro per individuare un percorso attraverso il quale trovare un canale per riconquistare i fondi. «Perché la Provincia non li ha - sostiene -. Insomma la riaccensione del faro dovrà essere in considerazione l'inquinamento luminoso e gli effetti sulle attività marittime e dell'aerospazio. Il prossimo bilancio dell'ente è scoperto di 1,1 milioni di euro.

L.B.



Dopo il restyling La Rocca delle Caminate è stata illuminata il faro (a destra, visione in un'immagine d'epoca). Sulla sinistra: Davide Utri, presidente della Provincia e Gabriele Zelli, consigliere dell'agenzia di turismo e Gian Zanini sindaco di Montebello

FORLÌ TODAY

# A sorpresa i partigiani dicono sì alla riaccensione del faro del Duce

Ma mettono i paletti: "Un tempo era la conferma estetica della potenza imperiale di Mussolini, ora dovrebbe essere tutt'altro"

Roberta Invidia

12 febbraio 2017 09:05



"Riacendere il faro di Rocca delle Caminate? Siamo favorevoli. Ma faremo una proposta precisa sul come e con quale scopo debba essere riacceso. Un tempo era la conferma estetica della potenza imperiale di Mussolini, ora dovrebbe essere tutt'altro". L'Anpi (l'Associazione nazionale partigiani d'Italia) per bocca del suo presidente provinciale Tamer Favali, smentisce le facili previsioni e non si dice contraria alla riaccensione del faro che un tempo sovrastava la residenza estiva del Duce e che, secondo la tradizione, veniva acceso per segnalare la sua presenza nella Rocca.

La proposta di riaccenderlo per dare un impulso al turismo e per completare l'opera di restauro del castello (oggi sede di un avanzato polo tecnologico) è arrivata nei giorni scorsi in una interrogazione presentata durante il Consiglio provinciale dal consigliere meldolese Fabio Fabbri. Il presidente dell'ente Davide Drei si è detto disponibile a verificare questa possibilità con una serie di paletti (le spese a carico della Provincia, la compatibilità di un faro del genere con il traffico aereo e l'inquinamento luminoso). Il fatto ha scatenato la reazione di un parlamentare Pd che ha presentato sul caso un'interrogazione al Ministero ricordando che in quella Rocca ci furono diversi episodi di torture tra cui quelle terribili a carico del partigiano Antonio Carini.

E proprio in occasione della commemorazione di Carini, il 18 marzo, l'Anpi farà la sua proposta. "Di solito le commemorazioni si chiudevano al teatro Dragoni con le scolaresche e con le autorità locali e del paese natale di Carini ma, quest'anno abbiamo scelto di concluderle proprio alla Rocca - dice Favali -. Alle 11 faremo la visita alle celle sotterranee guidata da Gabriele Zelli sindaco di Dovadola, poi farò il mio intervento in cui spiegherò nel dettaglio la proposta dell'Anpi". Come dovrebbe essere acceso e cosa dovrebbe simboleggiare Favali ancora non lo anticipa ma esclude che la questione possa essere considerata un omaggio a Mussolini o peggio apologia del Fascismo. "Quando i partigiani riuscivano a togliere un'arma ai nazifascisti o un'auto dei carabinieri non la distruggevano mica perché rappresentava il nemico. Per loro era uno strumento e lo usavano in quanto tale. Il faro per noi è questo. Uno strumento e la differenza la farà il suo utilizzo".

## UN PROGETTO STORICO

**L'**IDEA era talmente semplice che, dopo qualche anno di discutazione, finalmente si potrebbe realizzare: riconoscere al faro di Rocca delle Caminate. Destra e sinistra hanno evitato in Provincia una proposta che già avevano dispartita, dal sindaco Pli di Predopio e da quello civico sostenuto da Forza Italia e Lega di Melidola. Ed è, appunto, illuminante quel faro può attirare visitatori. Ne ha bisogno l'Appennino, ma anche Forlì: se davvero si vuole puntare sul turismo legato ai luoghi del Ventennio, è il momento di dare un po' di sostanza al progetto. Sia chiaro: riconoscere il faro che fu di Mussolini non è apologia di fascismo, significa invitare la gente lasciò dove c'è una storia da raccontare. Tutto a posto? No. Perché la Provincia non ha soldi. Quanto costerebbe l'operazione? Non c'è una stima esatta, non troppo ma anche un euro diventa un problema per un ente scoperto di 1,2 milioni. Il prossimo passo è trovare il bando giusto per il finanziamento: sarebbe un peccato, a questo punto, non completare l'opera.

# EMILIA ROMAGNA & MARCHE

DALLE NOSTRE REGIONI

## «Riaccendiamo il faro del duce» Tutti d'accordo, ma non ci sono soldi

*Rocca delle Caminate, è ancora spento dopo il restauro e le polemiche*



di MARCO MUSSOLINI

**RENTONARLO** (verso luci) è costato 40 mila euro: pagherà Regione, Unione Europea e Provincia, su un totale di 4,3 milioni spesi per il restauro. Riaccenderlo? Ancora non si può. Eppure la tenuta del faro di Rocca delle Caminate, che è arrivata a un punto di esito - il di cui dirlo - storico. Perché nei giorni scorsi la Provincia di Forlì-Cesena ha votato l'unanimità l'intervento di riaccendere. Vinto le resistenze e dovuto di polemiche. Ora restano due sole: la burocrazia e la mancanza di fondi.

**IL PRIMO** a chiedere di riaccendere la luce sul cestello del duce aveva un'impresa politica ineguigualabile: «Vittorio D'Amato», leggono i documenti di Forlì-Cesena. An, insomma PdL, un passato da governo repubblicano. Del resto fu Mussolini a volere il faro, dal 1927 al 1946. Dall'Amato morì nel 2014 a 85 anni senza vedere realizzato il suo sogno. L'enorme lanterna era stata rimontata e ve-



### I SINDACI

—Deve essere un segnale che quassù c'è qualcosa di importante da vedere—

niva conservata in un magazzino di proprietà della Provincia. Il segnale di un passato da dimenticare: quando la sua luce tricolore, dall'altezza dei suoi 365 metri di quota arrivarà alla Riviera, a segnalare che il duce era vivo e regnante. Ma lo che gli era stato negato. A cambiare davvero idea, a sinistra, è stato il sindaco di Predappio: Giorgio Passisetti, Pd. A lui si è unito Cesare Zatta Zattini, primo cittadino di Meldola (Rocca delle Caminate sorge a metà tra i due comuni) civico, comunista, sostanzioso da Forza Italia e Lega.

**ENTRAMBI** hanno un'idea: il faro va riacceso. Senza fare tricolore, va bene. «Magari nei weekend. Oppure 10 minuti ogni sera. Deve essere un segnale che quassù c'è qualcosa da vedere», spiegano. E l'idea ha preso piede perché, adesso, l'idea si può studiare davvero: in sostanza è stato completato il restauro dell'intero edificio, consacrato alla ricerca scientifica applicata al vento. Aggiornati quasi vent'anni fa, i tre bandi che rendono la Rocca visibile per i weekend per fare il botto: cinquemila visitatori. Interessanti più sia storia che all'ingresso. Menimangi: ci che nel frattempo Predappio lavora per trasformare l'ex Casal del Fascio nel museo del Novecento.

### Focus

#### Nel 'buen retiro' di Mussolini, il primo vagito della Rsi

La Rocca delle Caminate è un castello situato nel comune di Meldola, nel Forlivese. La sua fama deriva dal fatto di essere stata residenza estiva di Benito Mussolini negli anni Trenta. Il 28 settembre 1943 vi si tenne il primo consiglio dei ministri di quella che sarà la Repubblica Sociale Italiana. A seguito di un restauro durato quattro anni e terminato nel 2016, la Rocca è oggi sede per la ricerca universitaria e dell'innovazione d'impresa.



volontà politica è stata espressa in modo chiaro. Ma è solo il primo passo, dobbiamo farne altri due.

**PRIMA** di tutto, l'Autorità portuale di Ravenna e l'Enam (Ente nazionale aviazione civile) dovranno assicurare che il faro non disborberà né le navi dell'Adriatico né gli serri. E Forlì è convinto di poter mettere in buce non solo il passato, ma anche il proprio futuro.

delli, è chiuso dal marzo 2012. Poi, i fondi: il bilancio 2017 della Provincia è scoperto di 12 milioni di euro. «Dobbiamo pensare a strade e scuole», ripete Drei.

Ma negli uffici sono a caccia di un bandito che potrebbe divorziare sul filo risorse preziose. Basterebbe poco. E Forlì è convinto di poter mettere in buce non solo il passato, ma anche il proprio futuro.



**FASCIO DI LUCE**  
Benito Mussolini e la ringhiosa Rachele davanti alla Rocca delle Caminate, donata al duce dal popolo di Rocchette nel 1923. Sulla torre venne installato un faro che avvertiva un'altra faro tricolore con una potenza di 8.000 candele, visibile a oltre 60 km di distanza, a indicare la presenza del duce. Sotto, i recenti lavori di restauro del faro

### Le residenze

#### Villa Tortonia

Affacciata sulla via Nomentana, fu la residenza romana di Mussolini dal 22 luglio 1925 al 25 luglio 1943. Durante il ventennio vi si tennero sfarzosi ricevimenti, come quello in onore di Mahatma Gandhi nel 1930.

#### Villa Margherita

Edificata nel 1890 sulla spiaggia di Riccione, venne acquistata negli anni Trenta da Domenico Rachele. Da allora l'abitazione, ribattezzata Villa Mussolini, ospitò personaggi illustri e feste

#### Villa Feltrinelli

Costruita nel 1892 sulle sponde del lago di Garda, fu confiscata nel 1943 dai tedeschi alla famiglia Feltrinelli. Fu sede del governo della Rsi e ultima residenza del duce, che vi restò fino al 18 aprile 1945.



**ROCCA delle Caminate**, è stata riaperta in ottobre dopo un lungo oblio. Il restauro, costato, oltre 4 milioni di euro, ha consentito di ripristinare l'intero maniero, destinato a sede di ricerca per le università e nuove imprese. Risistemata anche la lanterna, manca solo la lampada che all'epoca del duce illuminava tutta la Romagna.



**DIVIDE** gli animi del Partito democrazia la possibilità che venga riacceso il fatto che si trova sulla isola di Rocca delle Caminate, l'ex residenza estiva di Benito Mussolini, a Modigliana. Da un lato c'è il deputato catanese Giuseppe Berretta, che interroga il Ministro dell'Interno Marco Minniti chiedendogli di valutare se la sua riacensione sia una sorta di apologia del fascismo. Per c'è il collega di partito Marco Di Maio, difensore (e dunque più destra al massimo), che definisce quello di Berretta «un incidente di percorso» e una proposta «che risentiva il ridicolo».

**FACCIAMO** un passo indietro, a metà febbraio. Qual giorno Davide Drei, il presidente della Provincia (ente locale proprietario dell'immobile), ha infatti ri-

# Il faro del duce? Spento, ma accende le polemiche

*Spaccatura nel Pd sull'ipotesi del ripristino*

spostato positivamente all'interpellanza presentata dal consigliere della lista Unione Forlivese per la Provincia Fabio Fabbi, iscritto a Forza Italia. In sostanza, Drei ha dato il via libera agli uffici preventivi perché si arrivino per cercare una modalità di ripristinamento del faro. I costi dell'operazione – e soprattutto chi li sostenrà – sono al momento ignoti. Anche perché le variabili in campo sono molte.

Il faro, ai tempi del Duce, utilizzava la potenza di 8 mila candele, proiettando il suo raggio di circa trentasei km in riva.

**QUANTO** consumano Sella-candele? Ne servono così tante e/o sufficienti un numero inferiore? Ogni quanto verrebbe acceso il faro? Una volta a settimana? In occasioni particolari? «È l'importante è accenderlo, per dare un segnale. Per far sapere che c'è questa

struttura. Ne avremmo un beneficio in termini turistici», è il ragionamento fatto in passato a proposito dai sindaci di Melara, Giano, Poggio e Zandobbio (appartenenti alla Nasa Modigliana, prefazione dell'anno scorso) e da quello di Predappio, Giorgio Frassineti (tesato Pd).

**ROCCA** delle Caminate è una struttura che, dopo anni di inattività, è stata recuperata grazie a 4,3 milioni di euro di Provincia e Re-

gione (via Unione Europea). Organizzata su lavorazioni universitarie che spaziano da nuove imposte. L'interesse che la struttura suscita nei cittadini è stato perfezionato da numeri. In tre fasi settimana di open day del castello le persone che lo hanno visitato (gran parte) sono state oltre Sessanta.

**SULL'EVENTUALITÀ** di riacendersi il faro si è espresso giovedì sul Qs lo storico Giordano Bruno Guerri, direttore del Macba, il Museo di Scienze e presidente della Fondazione Vittorio Veneto di Giulianova. Giurava si è detto fermamente alla sua raccomandazione, sperche non ricordasse finisce sempre per avere un effetto contrario. Rocca delle Caminate condivide non solo la memoria di Mussolini, ma anche delle persone che proprio la furono affilite ad partecipare.

Luca Bertaccini

G. BERRETTA

**CONTRO**  
«È simbolo di un luogo sede di crimini fascisti»

**GIUSEPPE** Berretta è un politico e avvocato italiano, ex sottosegretario di Stato al ministero della Giustizia sotto il ministro Anna Maria Cancellieri nel Governo De Gasperi 1970, originario di Catania. Berretta ieri ha deciso di occuparsi del faro di Rocca delle Caminate, presentando un'interrogazione al ministro dell'Interno Marco Minniti, dicendosi contrario alla sua possibile riacensione.

**LA ROMAGNA** non è la terra del fascismo, l'Italia non ha bisogno di ricordare il Ventennio per stimolare il turismo, il fascismo è una vergogna, una macchia nella nostra storia e proprio per questo non possiamo sfruttare quel simbolo che, al contrario, dovrebbero essere risarciti le miserie comminate da Mussolini. Berretta. Note con la quale ha anticipato la presentazione di un'interrogazione.

**CON UNA DECISIONE** quantomeno discutibile - scrive il deputato siciliano - si vorrebbe tornare ad accendere quel faro in cima alla torre, con l'obiettivo di attrarre i turisti nei luoghi che fanno frequentati da Mussolini. Nell'interrogazione a Minniti si chiede



*L'Italia non ha bisogno di ricordare il Ventennio per stimolare il turismo, fatto grave esaltare Mussolini*

di valutare se anziché di iniziativa turistica questa vicenda non rappresenti piuttosto un caso di apologia del fascismo.

**QUEL FARO** acceso diventerebbe il «faro del Duce», un falso grido - è magiormente nato dall'ex sottosegretario - se si pensa che proprio Rocca delle Caminate è stato un luogo della vergogna, il luogo in cui fu maniacato con incredibile ferocia Antonio Casati de' Orsi, dirigente nazionale partigiano, e sembra più furioso impregnato e terrorizzato altri partigiani. Si vedrà ora in che tempo e in quali modi il Ministro Marco Minniti risponderà a Berretta.

MARCO DI MAIO

**PRO**  
«Apologica? No, la storia non va dimenticata»

**MARCO DI MAIO**, deputato Pd. Lei in una nota scrive che l'idea del suo collega destra Giuseppe Berretta «raffigura il ridicolo». Si spieghi.

Stanno perché chiedere al ministro Minniti, impegnato in questi giorni di rivedere, riformulare e innanzitutto di recuperare il faro, è ridicolo. Insomma perché Rocca delle Caminate è una struttura che dovrebbe diventare un modello per come è stata recuperata.

Insomma, quella di Berretta è un modo di vedere le cose fuori dei tempi?

«Sì. Non sono queste le azioni da fare se vogliamo occuparci seriamente della nostra storia. Che ha avuto momenti ali e momenti buoni.

Ha perfetto con il suo collega?

«Sì. Ci siamo sentiti telefonicamente. Si è reso conto di aver scritto cose non corrispondenti alla realtà dei fatti e ci erano stati sollecitati a prenderne l'interrogazione, dove gli articoli usciti sul Qs, lo aveva invitato a venire in Romagna per conoscere le persone delle quali parla nell'interrogazione. Gli ho poi fatto presente che sul territorio sono molto le iniziative degli enti locali per l'educazione dei giovani all'antifascismo.

Lui, insomma, è favorevole alla riacensione del faro? Si sta muovendo per ripercorrere le risorse?

«Sì, sono favorevole, anche se non cre-



*Mucché frotte di turisti, riattivare la lanterna significa solo valorizzare un luogo straordinario*

do per ogni fronte di turisti. Però riacenderlo significa anche puntare l'attenzione su un luogo storico e straordinario. Già, lo stesso governo dell'immobile ha dato la sua disponibilità al presidente della Provincia Drei per dare una mano. Ora anche gli enti locali devono attivarsi per capire come trovare i fondi.

Si può ipotizzare il costo?

«Non so neanche a conoscenza. Insomma, accendere il faro non lo rebbe un'apologia del fascismo? «Neanché no», mi ha risposto. «Per vedere Dove sarebbe il rischio? Allora spieghiamo le luci dell'Ufficio a Roma, i lampioni in piazza Saffi dove c'è il fascio littorio...»

## ROCCA DELLE CAMINATE



### Deputato Pd scrive al ministro Non accendete quel faro"

"La Romagna non è la terra del fascismo, l'Italia non ha bisogno di ricordare il Ventennio per stimolare il turismo; il fascismo è una vergogna, una macchia nella nostra storia e proprio per questo non possiamo sfruttarne quei simboli che, al contrario, dovrebbero soltanto ricordarci le miserie commesse da Mussolini". Lo ha scritto in una nota il deputato Pd siciliano Giuseppe Beretta, che ha annunciato un'interrogazione al ministro dell'Interno, Marco Minniti, sull'ipotesi di riaccendere il faro a Rocca Delle Caminate.

che lo riqualifichi in modo da creare un'unità

## ROCCA DELLE CAMINATE

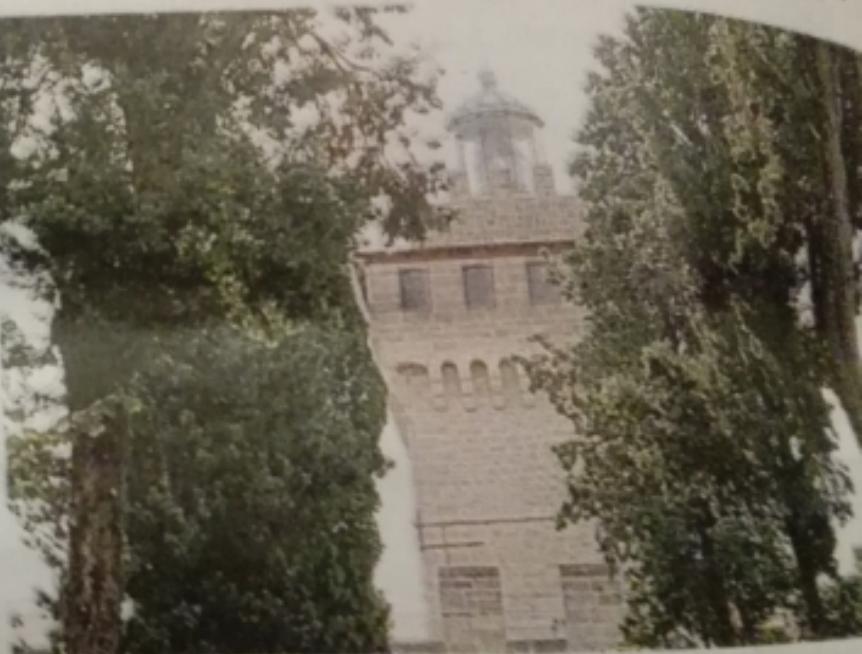
TRE ESPONENTI DI MINORANZA: «REPERIRE I FONDI»

# Faro del duce, il caso in Regione

*Il consigliere Paolo Zoffoli (Pd): «Non è apologia del fascismo»*

**IL FARO** di Rocca delle Caminate, a Meldola? «Non è tra le priorità della Regione, però si può fare, perché per riaccenderlo non servirebbe una cifra enorme». A dirlo è il consigliere regionale Pd, Paolo Zoffoli. «Sicuramente – aggiunge – va contestualizzato il significato della riaccensione, che non è e non può essere apologia del fascismo: a Forlì ne parliamo da tanti anni e l'abbiamo capito, speriamo che lo capiscano anche altri». I tre consiglieri regionali Massimiliano Pompignoli (Lega Nord), Galeazzo Bignami (Forza Italia) e Tommaso Foti (Fratelli d'Italia) parlano di intervento eco-

nomico «minimale» rispetto a un investimento complessivo di 4,3 milioni per recuperare Rocca delle Caminate. Per questo i tre esponenti della minoranza chiedono di «reperire i fondi», concentrandosi in particolare sulle possibilità offerte dal «Programma operativo Por Fesr 2014-2020, riguardante i contributi per imprese operanti nel settore turistico, commerciale e culturale». A inizio mese il consiglio provinciale ha discusso un'interpellanza del consigliere Fabio Fabbri (Forza Italia), che impegnava la Provincia a cercare una strada per reperire i fondi necessari alla riaccensione del faro.



[Cerca nel sito](#)[METEO](#)

# Romagna, polemiche sul faro del Duce: "Non riaccendetelo"



*S'illuminava quando Mussolini era a casa: interrogazione al Ministro degli Interni contro il richiamo turistico*

[Commenta](#)

09 febbraio 2017

"La Romagna non è la terra del fascismo, l'Italia non ha bisogno di ricordare il Ventennio per stimolare il turismo: il fascismo è una vergogna, una macchia nella nostra storia e proprio per questo non possiamo sfruttarne quei simboli che, al contrario, dovrebbero soltanto ricordarci le miserie commesse da Mussolini". Lo ha scritto in una nota il deputato Pd Giuseppe Berretta, che ha annunciato un'interrogazione al ministro dell'Interno, Marco Minniti, sull'ipotesi di riaccendere il faro a Rocca Delle Caminate, tra Predappio e Meldola, che veniva acceso, durante il fascismo, quando Benito Mussolini soggiornava in Romagna.

"Con una decisione quantomeno discutibile - ha scritto Berretta - della Provincia di Forlì, condivisa anche dal sindaco di Predappio, si vorrebbe tornare ad accendere quel faro in cima alla torre, con l'obiettivo di attrarre i turisti nei luoghi che furono frequentati da Mussolini". Nell'interrogazione a Minniti si chiede di valutare se anziché di iniziativa turistica questa vicenda non rappresenti piuttosto un caso di apologia del fascismo. "Quel faro acceso diventerebbe il 'faro del Duce', un fatto grave - ha aggiunto il deputato - se si pensa che proprio Rocca delle Caminate è stato un luogo della vergogna, il luogo in cui fu massacrato con incredibile ferocia Antonio Carini detto Orsi, dirigente nazionale partigiano, e sempre lì furono imprigionati e torturati tanti altri partigiani".

**La replica.** "Invito il collega Giuseppe Berretta a venire in Romagna, a conoscere le persone di cui parla nella sua interrogazione, a rendersi conto di chi sono le persone di cui parla, dei luoghi di cui scrive, di che cos'è la Rocca delle Caminate restaurata, di quali sono i progetti che annualmente vengono sostenuti dagli enti locali per l'educazione dei giovani all'antifascismo, per la promozione delle iniziative di commemorazione degli eccidi fascisti, per mantenere viva la memoria, per guardare negli occhi la nostra storia". Così in una nota il deputato Marco Di Maio, della Presidenza del Gruppo Pd, ha replicato al collega Berretta.

"Scoprirà - ha aggiunto Di Maio - un realtà totalmente diversa da quella che ha vagheggiato nella sua interrogazione. Pensare che la riattivazione del faro della Rocca possa rappresentare un'ipotesi di reato di apologia di Fascismo e interrogare per questo il ministro Minniti, che è alle prese con questioni di enorme portata, rasenta il ridicolo. Conosco il collega Berretta e conosco la sua buona fede, quindi confido che questa interrogazione possa essere derubricata come un incidente di percorso".

**Mi piace** Piace a Francesco Benedicetti e altre 58 mila persone.

[GUARDA ANCHE](#)[DA TABOOLA](#)

FORLÌ TODAY

# Polemica sul faro del Duce: "Apologia di fascismo". La replica: "Ridicolo"

Interrogazione di un deputato siciliano al ministro dell'Interno contro la proposta del Consiglio provinciale di riaccendere il faro. La replica del parlamentare locale: "Rasenta il ridicolo"

**Redazione**

09 febbraio 2017 18:20



Si accende la polemica sulla proposta bipartisan votata dal Consiglio provinciale di Forlì-Cesena di riaccendere il faro a Rocca delle Caminate. E' il deputato Giuseppe Berretta, con una interrogazione al ministro dell'Interno, Marco Minniti, ad gridare allo scandalo paventando addirittura l'ipotesi di reato di apologia del fascismo: "Si vorrebbe tornare - accusa Berretta nell'interrogazione al ministro - ad accendere quel faro in cima alla torre, con l'obiettivo di attrarre i turisti nei luoghi che furono frequentati da Mussolini".

A stretto giro la replica di uno altro parlamentare, il romagnolo Marco Di Maio: "Un atto che rasenta il ridicolo - dice il deputato locale - Invito il collega Berretta a venire in Romagna e a conoscere le persone e i luoghi di cui parla. Scoprirà una realtà totalmente diversa da quella che ha vagheggiato nella sua interrogazione".

Per Berretta, parlamentare di Catania, "quel faro acceso diventerebbe il 'faro del Duce', un fatto grave se si pensa che proprio Rocca delle Caminate è stato un luogo della vergogna, il luogo in cui fu massacrato con incredibile ferocia Antonio Carini detto Orsi, dirigente nazionale partigiano, e sempre lì furono imprigionati e torturati tanti altri partigiani".

Anche su questo Marco Di Maio replica accusando il collega di non conoscere "cos'è la Rocca delle Caminate restaurata, quali sono i progetti che annualmente vengono sostenuti dagli enti locali per l'educazione dei giovani all'antifascismo, per la promozione delle iniziative di commemorazione degli eccidi fascisti, per mantenere viva la memoria, per guardare negli occhi la nostra storia". E ribadisce la propria disponibilità nei confronti della comunità locale ad "adoperarsi insieme per cercare di riaccendere quel faro".

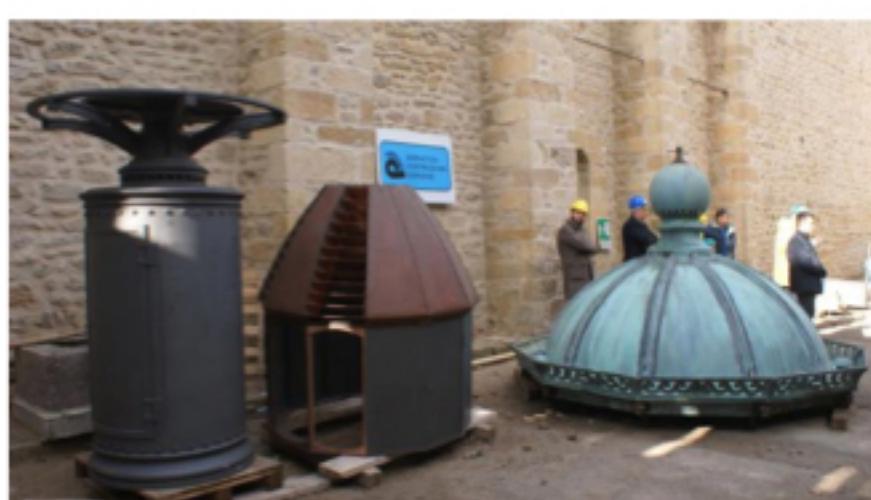
## FORLÌ TODAY

# "Riaccendere il faro di Rocca delle Caminate": Lega, Forza Italia e Fdl-An sollecitano la Regione

E' l'impegno che chiedono Massimiliano Pompignoli della Lega nord (primo firmatario), Galeazzo Bignami (Forza Italia) e Tommaso Foti (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale) alla Giunta regionale in una risoluzione

**Redazione**

10 febbraio 2017 11:17



Reperire i fondi necessari alla riaccensione del faro di Rocca delle Caminate. E' l'impegno che chiedono Massimiliano Pompignoli della Lega nord (primo firmatario), Galeazzo Bignami (Forza Italia) e Tommaso Foti (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale) alla Giunta regionale in una risoluzione." Il castello della Rocca, immerso in un parco di 8 ettari, - spiegano i consiglieri - dopo 4 anni di lavori, è stato recentemente restaurato dalla Provincia di Forlì-Cesena, che ne è divenuta proprietaria nel 1971, con il contributo erogato dalla Regione Emilia-Romagna (3,1 milioni di fondi europei Por Fesr 2007-2013 – Asse 1 - Ricerca e Innovazione) per ospitare una delle sedi del Tecnopolo per la Ricerca Industriale di Forlì-Cesena".

"Di recente - si legge ancora nel documento - è stato pubblicato un bando in cui si chiede a soggetti privati di avanzare proposte per la gestione della Rocca, in condivisione con le esigenze del Tecnopolo universitario e della Provincia di Forlì-Cesena. L'obiettivo, quindi, è quello di accogliere ricercatori e studiosi da tutto il mondo, non precludendone tuttavia la fruizione a associazioni e cittadini emiliano romagnoli: la struttura rappresenta, infatti, una grande attrattiva per il territorio romagnolo, tanto che nei tre weekend di apertura al pubblico, successivi all'inaugurazione istituzionale, il sito ha registrato circa cinquemila visitatori, a riprova del suo potenziale turistico".

"Elemento architettonico di spicco della Rocca - evidenziano i firmatari - è il faro, smontato e conservato per decenni in

un magazzino di proprietà della Provincia e poi recentemente riposizionato e sottoposto anch'esso ad intervento di restauro per una spesa complessiva di 40mila euro: nei giorni scorsi, il consiglio provinciale di Forlì-Cesena ha votato all'unanimità la proposta avanzata da un consigliere meldolese di riaccendere il faro e quindi di completare l'opera di riqualificazione del castello".

"Quest'ultimo intervento, minimale rispetto all'opera complessiva di restauro durata 4 anni e costata complessivamente circa 4,3 milioni di euro, - concludono - rappresenterebbe l'ultimo scalino di un progetto di valorizzazione storico culturale dell'appennino romagnolo e dei suoi 'tesori' architettonici". Pompignoli, Bignami e Foti chiedono quindi alla Giunta di valutare, per attuare l'intervento, "l'opportunità delle risorse stanziate nell'ambito del Programma operativo Por Fesr 2014-2020 e di promuovere una capillare campagna informativa sul castello, potenziandone così il valore storico culturale".